

**Mercoledì dell'Ottava di Pasqua (Anno C)**

**Lectio : Atti degli Apostoli 3, 1 - 10**

**Luca 24, 13 - 35**

### 1) **Preghiera**

O Dio, che nella liturgia pasquale ci dai la gioia di rivivere ogni anno la risurrezione del Signore, fa' che l'esultanza di questi giorni raggiunga la sua pienezza nella Pasqua del cielo.

### 2) **Letture : Atti degli Apostoli 3, 1 - 10**

*In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio.*

*Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.*

### 3) **Commento<sup>7</sup> su Atti degli Apostoli 3, 1 - 10**

● **"Pietro gli disse: Non ho né oro né argento, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, alzati e cammina"** (Atti 3,6) - **Come vivere questa Parola?**

**Un uomo storpio fin dalla nascita, se ne sta ogni giorno vicino alla porta Bella del tempio. Non aspetta altro che qualche monetina.** E lo fa sapere, **stendendo la mano verso Pietro e Giovanni** che stanno per entrare. Due cose sono interessanti: il fatto che Pietro dica: Guarda verso di noi e più ancora le parole di una forza incoercibile. **"Non ho né oro né argento, ma quello che ho te lo do"**.

**Pietro dunque è, da un punto di vista umano, un "nullatenente": un povero.** Però può disporre di un NOME davanti a cui **"si piegano cielo e terra"**: il Nome, cioè l'evocazione di un potere divino: quello di Gesù. È con quella potenza che **Pietro può ottenere la guarigione del paralitico.**

Ecco: è come essere invitato a contemplare due poteri a confronto: da una parte quello del denaro, dall'altra quella del NOME di Gesù. Quale sia il più forte ce lo dice il brano. A noi la scelta di convogliare dalla parte dei soldi o dalla parte del Signore Gesù lo straripare dei nostri desideri.

● **Ci facciamo accompagnare da Pietro nei prossimi giorni, per approfondire il suo cammino di fede e il cammino che con lui ha fatto la prima comunità cristiana.** Pietro infatti la rappresenta e nella sua personale esperienza di Gesù e di sequela è scritta la cifra dell'esperienza di fede e di sequela della Chiesa. **Gesù, nel tempo di vita pubblica condivisa con i dodici, si era espresso con parole e con segni: gesti, posture, decisioni di luoghi significativi e anche miracoli. Aveva così fatto capire ai suoi la potenza della Parola creatrice,** che si sente ed agisce, che dicendosi materializza quanto significato. La creazione stava continuando dinamicamente nella sua bellezza e novità e la Parola così efficace diventava anche redentrice, cioè riportava al profilo originale quanto si era sciupato e dimenticato. Ri-creava.

**Pietro e i suoi,** alla luce della morte e resurrezione di Gesù, stanno capendo tutto questo e lo sperimentano. **Si sentono invitati a fare come Gesù.** La forza dello Spirito che li sta animando e sostenendo glielo permette.

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Sono come Gesù, senza beni, senza pietra dove poggiare il capo, senza famiglia, senza sicurezza, hanno abbandonato tutto. Ma **il desiderio di vita, di ri-creazione che hanno dentro li spinge a pronunciare le parole che riscrivono la bellezza di cosa si era sciupato: Alzati e cammina! E così fu.**

Signore, oggi le parole efficaci possono ancora essere pronunciate. Alcune di queste ci sono sempre accessibili: sono i sacramenti. Ma che valore hanno nella nostra vita? Cosa ce ne facciamo del nostro battesimo, della confessione, dell'eucaristia, della confermazione? E di tutti gli altri...Signore Gesù anche il denaro, in una certa misura, serve per vivere. Solo però a livello materiale. Rendimene avvertito e fa' che con la forza del cuore e di tutti i suoi desideri noi cerchiamo Te e viviamo di Te.

Ecco la voce del Abate di Scete S. Macario l'Egiziano : *L'inesprimibile ed incomprendibile Dio si è abbassato: nella sua bontà ha rivestito le membra del corpo ed ha posto lui stesso un limite alla sua gloria, nella sua clemenza e nel suo amore per gli uomini si trasforma e s'incarna, si unisce profondamente ai Santi, ai pii, ai fedeli e diviene uno stesso Spirito con essi.*

Ecco la voce di un testimone Hardy Tentale : *E' risorto Gesù! Lo puoi trovare ora In ogni uomo: in chi soffre e lotta per la libertà, in chi soffre a lotta per difendere la pace nell'amico che ti stringe la mano, in chi cerca l'amore degli uomini.*

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35**

*Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.*

*Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».*

*Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*

*Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

#### **5) Riflessione <sup>8</sup> sul Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35**

● Gli evangelisti ci consegnano, condensata in un racconto, l'esperienza pasquale che porta una risposta sempre nuova a coloro che si interrogano. **San Luca racconta dei due discepoli in cammino il giorno di Pasqua: lontano da Gerusalemme e dalla comunità degli altri. Essi vogliono lasciare dietro di sé il passato che li lega a Gesù, ma non possono impedirsi di**

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

**parlare senza sosta del peso che hanno sul cuore:** Gesù è stato condannato, è morto sulla croce... non può essere lui il Salvatore promesso. **Tutti e due, immersi in se stessi, non riconoscono colui che li accompagna sul loro cammino di desolazione.** La fede nella potenza di Dio non basta loro per superare la morte. Ed è per questo che non capiscono cosa egli vuole dire quando fa allusione a Mosè e ai profeti. **È a sera, nell'ora della cena, mentre egli loda il Signore spezzando e dividendo il pane, che i loro occhi e i loro cuori si aprono.** Anche se non vedono più Gesù, sono sicuri che è rimasto là, vivo; che lo si può incontrare attraverso la parola, e le cene. Con questa certezza, fanno marcia indietro per ritornare a Gerusalemme, nella comunità dei discepoli. E qui che si riuniscono e discutono gli avvenimenti di Pasqua, sui quali si basano i principi della fede. **“È risuscitato e apparso a Simone”** (il primo degli apostoli): ecco una delle frasi nelle quali si inserisce **l'incontro pasquale dei due discepoli di Emmaus.**

● **«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».** (Lc 24,32) - **Come vivere questa Parola?**

**L'episodio dei due discepoli di Emmaus** è uno dei brani più suggestivi e aderenti alla nostra realtà di persone in cammino, con dubbi, perplessità e desideri. **Ci presenta due persone tristi e deluse, che tornano sui loro passi, lontano da Gerusalemme e dalla comunità,** aggiornate sugli ultimi avvenimenti capitati, ma ormai - pensano - tutto è finito, è inutile continuare una esperienza, che pareva esaltante. **Ma Gesù si fa loro compagno di strada, li ascolta interessato e interviene spiegando le Scritture e infine si ferma con loro a cena:** viene riconosciuto nello spezzare il pane. Ed essi infine ritornano a Gerusalemme a condividere la lieta notizia.

È un vero cammino di fede quello che ci presenta il brano: **è Gesù che oggi** - attraverso la Chiesa - si fa presente nella divina parola e nell'Eucarestia, **si accosta a noi nella vita di ogni giorno, ci interroga e ci illumina sugli avvenimenti rileggendoli alla luce di Dio.**

**Se avvertiamo la misteriosa ma reale presenza di Gesù nella nostra esistenza, i nostri occhi possono aprirsi alla verità e il nostro cuore all'amore e alla condivisione.**

Signore, aumenta la nostra fede, perché possiamo riconoscerti nel viaggio della nostra vita e il nostro cuore possa ardere di gioia nel sentire la tua parola.

Ecco le parole di un grande esegeta e pastore Carlo Maria Martini (Partenza da Emmaus, Milano 1983) : **I due discepoli di Emmaus, dopo aver incontrato il Signore e dopo averlo riconosciuto nel segno del pane, ritornano a quella comunità che avevano abbandonato con il cuore pieno di tristezza. La vita comunitaria deve offrire il clima di fede e di carità, che sostiene la testimonianza insieme alla preghiera. Chiedo a Gesù che lui stesso accompagni ciascuno di noi, come ha accompagnato i due discepoli di Emmaus, così anche noi, al termine del cammino, possiamo ripetere la loro preghiera: "Resta con noi perché si fa sera".**

● **"Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».** Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane." (Lc 24,34-35) - **Come vivere questa Parola?**

"Senza indugio". È la stessa espressione che l'evangelista Luca usa per i pastori, durante il racconto della nascita di Gesù. Gli angeli appaiono ai pastori che vegliano di notte e annunciano loro che è nato il Salvatore. E loro, senza indugio, vanno a Betlemme per vedere quel bambino.

Ora **i due che stanno andando a Emmaus** interpretano lo stesso atteggiamento. **La notizia che il Salvatore è venuto fa mettere da parte ogni resistenza, timore o esitazione: non c'è notte che tenga, non ci sono distanze che fanno rimandare.** Tutto si colma, tutto si supera.

L'incontro con gli undici rimasti a Gerusalemme è conferma reciproca che colui che sta apparendo è il Signore: **i due di Emmaus lo hanno riconosciuto allo spezzare del pane,** Simone ha ascoltato le donne testimoni del sepolcro vuoto e della voce degli angeli e andando di persona alla tomba, ha visto solo i teli, ma è bastato!

Quell'incontro di stupore, di gioia, di reciproca comunicazione all'insegna della speranza, diventa il luogo ideale per accogliere **Gesù. E lui si manifesta: si rende presente tra loro e li invita a non avere davvero più paura e ricomincia a condividere con loro la quotidianità:** **«Avete qui qualche cosa da mangiare?».**

Signore, la tua resurrezione ti rende presente e operante ovunque. Ogni volta che due o tre di noi si riuniscono nel tuo nome, tu sei con noi. Grazie Signore che non ci abbandoni!

Ecco la voce di un monaco Enzo Bianchi : *"È Gesù, è sempre Gesù il figlio di Maria, quel Gesù il cui corpo i discepoli hanno visto e toccato (1Gv 1,1), eppure è un Gesù che ormai è in Dio, glorificato quale Signore e Dio (Gv 20,28). Il crocifisso che non solo "aveva" un corpo umano, ma "era" un corpo umano, una psiche umana, ora è interamente in Dio trasfigurato e glorificato."*

---

### **6) Per un confronto personale**

- Signore Gesù, per la forza del tuo nome lo storpio fu guarito: dona alla tua Chiesa di impegnarsi a sollevare nel tuo nome e con la tua carità ogni miseria umana. Preghiamo ?

- Signore Gesù, gli apostoli sono stati strumento della tua potenza: dona, a tutti coloro che invocano aiuto e guarigione, di poter incontrare persone che li aiutino a risollevarsi anche nello spirito. Preghiamo ?

- Signore Gesù, ti sei messo al fianco dei discepoli sfiduciati e smarriti: dona ai tuoi sacerdoti di non scoraggiarsi di fronte agli insuccessi e alle difficoltà. Preghiamo ?

- Signore Gesù, hai spiegato ai discepoli di Emmaus le Scritture e ti sei rivelato loro nello spezzare il pane: dona alle nostre comunità di riconoscerti nella Parola annunciata e nel pane spezzato nelle nostre liturgie eucaristiche. Preghiamo ?

- Signore Gesù, hai trasformato il cuore deluso e freddo dei discepoli: dona a noi qui presenti di saper attingere dalle nostre eucaristie quell'ardore che riscalda il nostro cuore fino a renderci apostoli tra i nostri fratelli. Preghiamo ?

- Preghiamo per quanti sono in viaggio ?

- Preghiamo per i bambini della prima comunione ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 104**

***Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.***

*Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.*

*A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.*

*Gloriatevi del suo santo nome:*

*gioisca il cuore di chi cerca il Signore.*

*Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.*

*Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.*

*È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi.*

*Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,  
dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco.*